



LE VALIGIE DI AUSCHWITZ

DANIELA PALUMBO

Illustrazione di copertina di Clara Battello

Serie arancio n° 164

Pagine: 200

Codice: 978-88-566-5111-9

Anno di pubblicazione: 2016

L'AUTRICE

Giornalista e scrittrice, Daniela Palumbo è nata a Roma, ma vive da tanti anni a Milano. Si occupa da sempre di scrittura: scrivere fa parte di lei, fin da piccola, quando teneva un diario e a scuola intratteneva i compagni con storie di principi e principesse. Con *Le valigie di Auschwitz* ha vinto il Premio Il Battello a Vapore, edizione 2010. Nel gennaio 2015 è uscito, sempre per Il Battello a Vapore, *Fino a quando la mia stella brillerà*, libro in cui ha raccolto e raccontato l'importante testimonianza di Liliana Segre.



LA STORIA

Ad Auschwitz, che ora è un museo alla memoria, visitato da migliaia di persone ogni anno, c'è una stanza piena di valigie, borse, sacche appartenute alle persone che dal 1942 hanno tragicamente concluso qui il loro ultimo viaggio. I quattro racconti di questo volume partono proprio dalle migliaia di valigie che testimoniano le tante vite di uomini, donne, bambini che non sono mai più tornati a casa. Carlo, Hannah, Jacob, Émeline e Dawid erano cinque ragazzini provenienti da angoli diversi d'Europa e approdati con il loro bagaglio ad Auschwitz, ciascuno con la sua storia di emarginazione e di paura, sullo sfondo di una realtà dominata dall'odio razziale. Completano il libro un prologo, che inquadra i fatti storici con illuminante chiarezza, e una bibliografia essenziale.

I TEMI

Con delicatezza, usando un linguaggio adatto ai giovani lettori, ma senza nascondere la verità, il libro mostra le angosce di un'intera generazione di europei perseguitata dai nazisti. Carlo era italiano e la sua realtà si frantuma contro le leggi razziali del 1938; Hannah già nel '33, appena in Germania sale al potere Hitler, vede portare via suo fratello Jacob, disabile; Dawid vive la reclusione nel ghetto di Varsavia, prima della deportazione; Émeline, invece, riesce a sfuggire alle retate che da Parigi si

concludono ad Auschwitz, dove i suoi genitori moriranno. Quattro storie, tra milioni di storie, per riflettere con i lettori sull'assurdità del razzismo e dell'antisemitismo.

SPUNTI DI DISCUSSIONE

- Cosa sai della Shoah? Parlane in classe, cercando di dare, insieme all'insegnante, un'inquadratura storica a questa grande tragedia di un popolo e dell'Europa tutta.
- Sai dove si trova Auschwitz? Cerca sulla carta d'Europa questa località della Polonia e prova a tracciare il percorso che dalle città dei protagonisti porta lì.
- Sai cos'è un ghetto? Il più antico d'Europa è a Venezia e risale al 1516, ben prima della seconda guerra mondiale. Svolgi una ricerca sulla storia dei ghetti e della loro funzione.

SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

3. ZUPPA DI LETTERE

Jacob
Varsavia
Ferroviere
Medico
Émeline
Argentina
Hitler

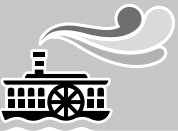
						M	B	O	C	A	J
						E					
						D			E		H
V	A	R	S	A	V	I	A		M		I
						C			E		T
						O			L		L
									I		E
						A	R	G	E	N	T
F	E	R	R	O	V	I	E	R	E		

AL Libro ad Alta Leggibilità

Il libro è stato progettato e realizzato con caratteristiche grafiche e di impaginazione che **favoriscono la leggibilità e l'accessibilità al testo**. Il carattere tipografico utilizzato, il **leggimi**, aiuta il lettore a non confondere le lettere tra loro, mentre alcune scelte di impaginazione, come l'**interlinea** ampia, l'**allineamento** del testo a sinistra **senza divisione sillabica delle parole**, una **distanza costante tra le lettere** che compongono le parole e la scelta di **non interrompere le righe di testo** con le illustrazioni, sono improntate a una facilitazione della lettura.

Non si tratta di un testo semplificato nei contenuti ma di un libro che, grazie a queste caratteristiche, risulta accessibile anche a **bambini con DSA e BES**.

N.B.: le attività del piano di lettura non sono state pensate nello specifico per i bambini con difficoltà di lettura. Tuttavia, laddove sono previsti brani estrapolati dal testo, gli stessi sono stati riportati con l'impostazione grafica del volume.



1. INTERVISTA!

Chiacchierando con un adulto, chiedigli che cosa sa del "Giorno della memoria" (27 gennaio) e del perché è stato istituito in molti paesi d'Europa. Riporta qui la sua risposta.

HO PARLATO CON

HA RISPOSTO COSÌ

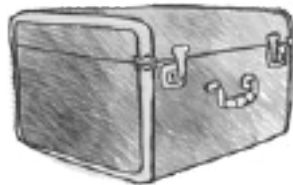
.....

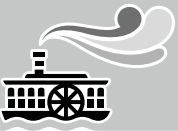
.....

.....

.....

.....





2. DI CHI È QUESTO?

A quale dei quattro protagonisti si riferiscono oggetti, animali, persone e luoghi elencati qui sotto?

Argentina

Anna

radio

CARLO

stelle

HANNAH

persiane blu

Gatto Achille

violino

DAWID

biglietti dei treni

ghetto

ÉMELINE

amministratore

Tata Tereza

Bretagna



2. ZUPPA DI LETTERE

Completa correttamente le frasi seguenti: puoi cercare le risposte nella "zuppa" di lettere!

IL NOME DEL FRATELLO DI HANNAH:

NOME DELLA CITTÀ DAL CUI GHETTO FUGGE DAWID:

IL LAVORO DEL PAPÀ DI CARLO:

IL LAVORO DEL PAPÀ DI DAWID:

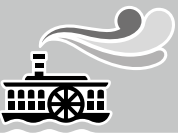
LA PROTAGONISTA CHE RIESCE A SALVARSI:

PAESE IN CUI VIVONO I NONNI DI HANNAH:

NOME DEL CAPO DEL GOVERNO TEDESCO CHE PERSEGUITÒ GLI EBREI:

.....

A	B	C	D	E	F	M	B	O	C	A	J
Z	V	U	T	S	R	E	Q	P	O	O	N
W	X	Y	J	K	A	D	B	C	E	E	H
V	A	R	S	A	V	I	A	P	M	D	I
H	L	I	L	L	E	C	G	E	E	E	T
O	E	N	M	I	P	O	Q	R	L	T	L
V	O	Y	X	Z	A	U	B	C	I	E	E
Q	N	A	R	G	E	N	T	I	N	A	R
F	E	R	R	O	V	I	E	R	E	Y	A



4. ... E VISSERO FELICI!

Scegli una delle quattro conclusioni con cui l'autrice saluta i personaggi del libro e cambia il finale della loro storia come più ti piace: uno scrittore ha il potere di creare e "modellare" il destino dei personaggi!

Carlo

– Questi sono di quando io e papà andavamo insieme a lavorare ed eravamo come tutti gli altri. Ne voglio tenere qualcuno.

– Ecco, siamo pronti – disse il papà di Carlo portando tre valigie. Quella di nonna Lidia ospitò i biglietti di Carlo.

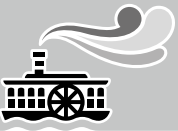
I poliziotti chiusero la porta e presero le chiavi. Sapevano che a loro non sarebbero più servite.

Émeline

Pierre e Brigitte capirono immediatamente che parlava di Émeline e che la ragazzina doveva essere con la nonna a Le Val André, in Bretagna.

Si rasserenarono. Émeline era salva, e questa era la cosa più importante. Il giorno dopo partirono per Auschwitz, avevano due valigie. Entrambi vennero messi nella fila di quelli che avrebbero fatto subito la doccia. Quando a Brigitte dissero di scrivere il suo nome e cognome sulla valigia, lei scrisse solo:

Ti voglio bene, Émeline. Mamma.



Hannah

In mezz'ora furono pronti:
tanto gli avevano concesso
i tre uomini della polizia politica
di Hitler venuti a prelevarli
per portarli «in un luogo dove
incontrerete altri ebrei come voi».
Uscendo di casa, videro il figlio
dei vicini che aveva aperto la porta
incuriosito; la madre degnò appena
Sarah di uno sguardo severo
e senza dire una parola si affrettò
a chiudere la porta. Erano ariani loro.

Dawid

Andando via Dawid guardò
verso la porta di Zofia Cygan.
Non era aperta, ma nello spioncino
gli parve di vedere quegli occhi
a fessura che li guardavano andare via
con soddisfazione. Doveva stare meglio
dopo aver fatto la spia, la vecchia
donna. Si sentiva a posto
con la coscienza finalmente;
aveva impedito una probabile
rappresaglia contro tutti i condomini
se i tedeschi avessero scoperto
che nel palazzo si nascondevano
due bambini ebrei. I nazisti
erano molto bravi a fare in modo
che i cittadini si sentissero al sicuro
esercitando la propria meschinità.

Dawid uscì, insieme a Piotr
e Tereza, con il suo fagotto nero
sulle spalle.